

**Elettrodotti.** Il piano industriale il 22 marzo: focus su rete nazionale, innovazione e digitalizzazione

# Terna punta sulla sostenibilità

**Celestina Dominelli**

■ Sullo sfondo, la direzione tratteggiata dall'Europa che sta puntando tutto sulla decarbonizzazione e sulla riduzione dei combustibili fossili, soppiantati progressivamente dalle rinnovabili. Unosnodo, quest'ultimo, che impone ai gestori delle reti europee come Terna di "abilitare" la transizione energetica, attraverso investimenti strategici sulle infrastrutture di trasmissione che dovranno essere in futuro sempre più smart e sostenibili.

Ecco perché il nuovo piano 2018-2022 della spa dell'alta tensione, il primo firmato da Luigi Ferraris, sarà focalizzato sulla rete italiana e sulla necessità di aumentarne la resilienza, anche attraverso una maggiore magliatura e il rinforzo delle dorsali del paese, indispensabili per il decongestionamento del sistema elettrico. Obiettivi che Terna conta di poter raggiungere mettendo sul piatto, come ribadito dallo stesso ceo, maggiori investimenti nel mercato domestico. Partendo evidentemente dal livello previsto nel precedente piano, 4 miliardi in cinque anni: un'asticella che, secondo diversi analisti, potrebbe essere portata fino a 4,5-4,7 miliardi.

L'impegno sarà quindi concentrato, come detto, sulla rete nazionale senza tralasciare però l'ulteriore sviluppo delle interconnessioni con l'estero - dalla Francia al progetto per la Tunisia (per il quale dovrebbe intervenire un contributo della Ue), fino a possibili rafforzamenti verso Svizzera e Austria -, che contri-

buiranno a garantire l'integrazione dei mercati europei e che consentiranno alla penisola, già oggi dotata di 25 linee elettriche, di proporsi sempre più come hub dell'energia nel Mediterraneo. Mentre oltreoceano lo sguardo continuerà a essere puntato sull'America Latina, dal Perù al Brasile, tenendo sempre la barra fissata su due pre-requisiti irrinunciabili, profilo di rischio basso e limitato impatto sul capitale.

Il nuovo piano di Terna farà quindi perno sulla sostenibilità, come tassello clou per coniugare gli investimenti con la crescita e la sicurezza del paese, nonché su digitalizzazione e innovazione, fondamentali per gestire i cambiamenti apportati dall'aumento significativo delle rinnovabili. Da ultimo, la strategia disegnata da Ferraris dovrà poi indicare la nuova politica di dividendi. Il mercato, non è un mistero scorrendo i report sulla società diffusi in questi mesi, si attende da tempo un miglioramento che allinei l'attuale pay-out della società (ora al 65% circa) a quello dei principali peers europei. L'approdo finale si conoscerà solo il prossimo 22 marzo, quando il piano sarà svelato a Milano, ma il ceo ha già chiarito che l'attuale politica (crescita media annua del 3% fino al 2021) rappresenterà un "floor", una base da cui muovere in modo da individuare metodologicamente, è la sua linea, «un parametro in grado di far partecipare i nostri azionisti alla crescita futura degli utili attraverso i dividendi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Thumbnail of the article page showing a table of data. The table is titled "Terna, nel piano 2018-2022 investimenti per 4,5 miliardi" and contains several columns of financial data, likely representing investment plans and performance metrics over time.